



## UNA CONDOTTA RISPETTOSA DELL'AMBIENTE

Le opere realizzate per l'acquedotto del Sinni si caratterizzano per l'elevato livello di attenzione, riservato all'ambiente e al paesaggio.

Ne è prova il progetto di pista ciclabile, lungo l'intera condotta, che oltre a costituire un significativo volano di sviluppo turistico per i territori interessati, risponde proprio all'esigenza di mitigare l'impatto della dorsale idrica appena realizzata sul paesaggio.

### **Gli ulivi salvati**

Un altro aspetto, che testimonia il particolare riguardo verso la tutela dell'ambiente, è rappresentato dalla singolare procedura, grazie a cui 2.500 piante d'ulivo, disseminate lungo il tracciato della nuova condotta, sono state espianate prima dei lavori e, dopo la messa a dimora in un vivaio temporaneo, reimpiantate nei siti originari.

Un'operazione resa possibile grazie ad una complessa e articolata serie di fasi lavorative, prettamente agronomiche, realizzate in conformità con le prescrizioni dell'Ufficio Regionale UPA.

I vivai temporanei sono stati individuati lungo il tracciato della condotta con il criterio della prossimità al sito di espianto, in luoghi morfologicamente idonei alle finalità previste e dotati di pozzo per l'irrigazione, al fine di garantire i corretti fabbisogni idrici alle piante.

Tutte le operazioni di espianto e reimpianto sono state precedute da un'accurata etichettatura degli alberi, così da garantirne l'effettiva tracciabilità mediante l'utilizzo di una fascetta in alluminio con un codice alfanumerico in rilievo.



### La pista ciclabile

Nell'ambito dell'intervento, inoltre, è stato realizzato un basamento per pista ciclabile, della larghezza di 4m, per tutta la lunghezza del tracciato della condotta, con finitura in battuto stabilizzato tipo Macadam di opportuna granulometria e, nel contempo, è stato redatto apposito progetto di completamento della stessa, già sottoposto al vaglio della Regione, che consentirà di migliorare ulteriormente l'impatto dell'infrastruttura nello splendido scenario della penisola salentina.

La struttura si affianca al più ampio progetto di ciclovia dell'acqua che si snoda da Caposele (Av) a Santa Maria di Leuca (Le), recentemente inserito nella legge di stabilità come percorso a priorità nazionale.

Il progetto riveste un particolare rilievo per lo sviluppo del territorio interessato, caratterizzato da singolari pregi ambientali, paesaggistici e turistici, testimoniati da località di straordinaria bellezza come Torre Lapillo, Porto Cesareo, Sant'Isidoro sul litorale di Nardò, Gallipoli.

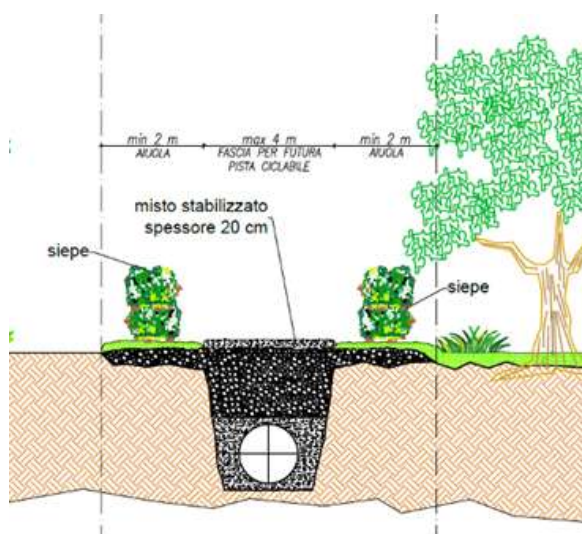
Il tracciato della pista, realizzato sull'asse della nuova condotta, assolve inoltre, in linea con le richieste delle amministrazioni locali e dei competenti uffici regionali, la significativa funzione di mitigare l'impatto dell'opera sull'ambiente.

La pista ciclabile si snoda dal serbatoio di San Paolo, nel territorio del comune di Salice Salentino (Le), sino al serbatoio di Seclì, attraversando le campagne di Galatone, per una lunghezza complessiva di 37.834 ml.

Nel dettaglio, i comuni interessati dal tracciato ciclabile sono Salice Salentino (km 1,595), Nardò (km 26,908), Veglie (km 3,487), Leverano (km 1,018), Galatone (km 4,826).

Il percorso della ciclovia, così come si evince dal progetto, interseca 52 strade poderali secondarie, alcune provinciali e una statale, attraversando anche un tratto di zona abitata nel comune di Nardò.

La pista ciclabile, a doppio senso di circolazione e con una larghezza costante di 2,50 metri, sarà pavimentata con conglomerante ecologico non bituminoso e granulati inerti, di tipo stabilizzato, che non hanno alcun impatto sull'ambiente. Tutto il percorso è pianeggiante e senza dislivelli di rilievo, risultando, quindi, particolarmente adatto non solo agli sportivi ma anche alle famiglie.





Gli accessi alla pista, ricadenti sulle strade principali e secondarie, verranno dotati di apposita segnaletica orizzontale e verticale, e cartelli di tipo turistico.

Lungo il tracciato della ciclovia saranno realizzate 9 piazzole di sosta, attrezzate con tavoli da picnic, spazi ombreggiati ed accessori, mentre in prossimità del

serbatoio di Zanzara (nei pressi della strada Veglie-Torre Lapillo) sarà sistemata un'area di sosta principale, dotata oltre che di spazi per la merenda anche di parcheggio auto e, com'è auspicabile, di stazione di bike sharing per quanti vorranno noleggiare una bici.

Tutta la pista è stata progettata evitando qualsiasi barriera ed emergenza architettonica, ad eccezione delle sole aree di sosta, che presenteranno pergolati ombreggianti, tavoli e relative sedute.